



ADO-FVG INFORMA

Dott. Franco Biffoni

Presidente Regionale

Trapianti, friulani primi nel mondo

Il centro regionale di Udine ha effettuato già 62 interventi nel 2011.

La soddisfazione dell'Ado che conta 60 mila iscritti

di Alessandra Ceschia

UDINE. Primi al mondo nella donazione degli organi. Il traguardo conseguito dai friulani, stando ai dati forniti dalla Nord Italia Transplant (Nitp), è certamente di quelli capaci di veicolare una bandiera, quella della *Patrie dal Friùl*, nel nome della generosità più schietta.

Nel primo semestre del 2011 i numeri relativi all'attività del Centro regionale trapianti di Udine hanno fatto dunque segnare un nuovo record, portando a 40.5 il numero di donatori utilizzati per milione di abitanti (pmp), risultato di un trend in continua crescita che ha contraddistinto l'ultimo quinquennio (nel 2007 erano 28.9).

Dati rilevanti, soprattutto se comparati non solo alle altre regioni italiane (23.5 in Liguria, 23 in Lombardia, 25.6 nelle Marche, 21.2 nel Veneto), ma anche a livello internazionale. Basta accostarli a quelli di nazioni come la Spagna cui abbiamo tolto il primato (34), a quelli degli Stati Uniti (26.3) o alla media dell'Unione europea (18.1).

«Siamo talmente soddisfatti e sorpresi da questi risultati che non abbiamo quasi il coraggio di commentare» dice il presidente regionale dell'Associazione donatori organi Franco Biffoni, fornendo una chiave interpretativa nel livello di eccellenza raggiunto dal personale del Centro, nella generosità dei friulani, ma anche - va riconosciuto - nell'efficace

opera di sensibilizzazione attuata sul territorio dall'associazione, che conta una novantina di sezioni.

Dopo il pionierismo dei donatori di sangue, capaci di affermarsi per il loro attivismo nel settore del volontariato, ora è l'Ado a fare scuola: oltre 60 mila gli associati a livello regionale, metà dei quali sul territorio provinciale. E i risultati, spiega il presidente provinciale Claudio Pittin, si vedono non solo nel numero dei trapianti realizzati dal Centro regionale di Udine, coordinato da Roberto Peressutti (nel primo semestre del 2011 ne sono stati effettuati 30 di rene, 13 di cuore e 20 di fegato), ma anche nel numero delle opposizioni avanzate dai familiari, scese da 7, nel 2010, a 4, nel 2011.

«Attualmente – spiega Pittin – vi sono diversi metodi per esprimere la volontà di donare i propri organi: ci si può rivolgere all'associazione e acquisire la tesserina o la donocard, oppure si può predisporre una dichiarazione olografa. Si può comunque anche attestare la propria volontà, positiva o negativa, rivolgendosi alle Aziende ospedaliere, al proprio medico di base o alle Asl anche se, attraverso questa via, – aggiunge Pittin – nell'arco di un decennio in regione si

sono raccolte non più di 3 mila dichiarazioni. Mi auguro – conclude Pittin – che gli sportelli presso gli uffici anagrafe nei municipi operino con maggiore efficacia, sebbene le difficoltà non sono poche, poichè è necessario garantire a chi ne usufruisce un confronto con una persona preparata e competente in una materia complessa».

A prescindere dalla manifestazione di volontà da parte del donatore, però, chiarisce ancora Biffoni (già direttore del Centro immunotrasfusionale dell'ospedale di Udine, ora in quiescenza e da due mesi alla presidenza dell'associazione regionale), «si asseconda sempre la volontà dei familiari, privilegiando la pietas».

«Va ricordato infatti – aggiunge Pittin – che si tratta comunque, del gesto di generosità più assoluta, poichè la donazione di organi è, e rimane per legge, anonima».

Proprio per rendere un tributo a tale sentimento encomiabile, anche quest'anno, nel mese di ottobre, in prefettura saranno consegnati ai familiari dei donatori gli attestati in segno di riconoscenza.

(MESSAGGERO VENETO-27-07-2011)

Udine, 01.08.2011

Ma poche risorse per finanziare tutte le iniziative



Tante luci e qualche ombra nell'attività di un'associazione come l'Ado capace di radicarsi sui territorio e catalizzare, attraverso le sue 90 sezioni, oltre 60 mila adesioni .

Prima fra tutte, fa presente Franco Biffoni, quella relativa alla carenza di fondi, «Riceviamo non più di 25 mila euro l'anno dalla Regione - ricorda il presidente regionale -. Inutile dire che, dovendo pagare spese per affitti, materiale e personale (una segretaria part time). non restano molte risorse per finanziare le nostre iniziative, che non sono poche, poichè nel primo bimestre del mio mandato ne abbiamo già organizzate sei, cui va aggiunta la diffusione di pubblicazioni e Dvd informativi».

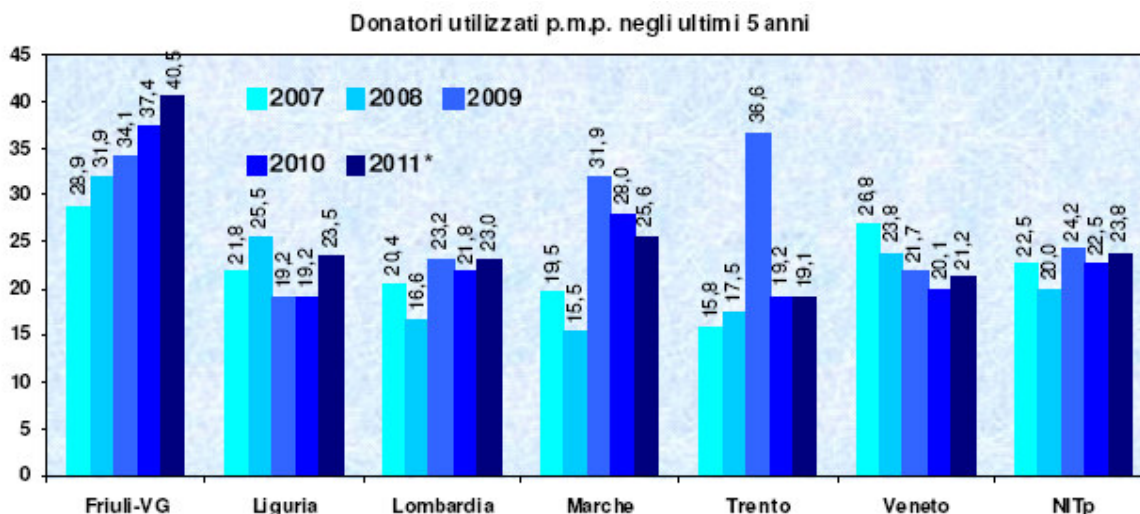
Ogni uscita, spiega il presidente provinciale Claudio Pittin, organizzata prevalentemente dalle scuole secondarie di secondo e primo grado, coinvolge almeno quattro persone: parenti dei donatori, trapiantati e componenti dell'equipe del Centro regionale, capaci di illustrare dal punto di vista scientifico. morale ed emotivo ogni aspetto di un percorso che, per molte persone. costituisce l'unica speranza di vita.

Difficile, spiegano dall'Associazione donatori di organi onlus, conciliare un'attività di questa portata con la logica dei numeri. Soprattutto quando l'opera di sensibilizzazione e di informazione rappresenta un potente antidoto contro il tambureggiare della contro informazione. «Attività - assicura Pittin - promossa da realtà come il Movimento contra la predazione di organi che in maniera imprecisa e fumosa semina accuse e dubbi che mai sono stati documentati e che abbiamo efficacemente smentito con i dati scientifici.»

di Alessandra Ceschia - MESSAGGERO VENETO -27-07-2011

Nord Italia Transplant

Dalla relazione del primo semestre 2011 del Sistema Regionale Trapianti FVG Ecco in sintesi i dati di questo exploit.



N.B. popolazione italiana 2007-2011 aggiornata con i dati annuali ufficiali ISTAT

* proiezione annuale dei dati al 30 giugno 2011